

I TUMORI MASCHILI

SCREENING DEL CARCINOMA DELLA PROSTATA



di **SALVATORE DAVIDE RENDA*** e **SAMANTA ZOLLI****

Iniziativa avviata in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze e la "Fondazione F3 – Medici Friends for Florence" per sensibilizzare il personale sull'importanza della prevenzione. Coinvolti, su base volontaria, i finanziari di età compresa tra i 40 e i 65 anni con i propri familiari

Nell'ambito dell'attività a tutela della salute, il Poliambulatorio di Firenze, in collaborazione con il prof. Mauro Gacci, professore associato presso l'Università degli Studi di Firenze e urologo presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, e la "Fondazione F3 – Medici Friends for Florence", ha avviato, nel mese di novembre, un'iniziativa finalizzata alla prevenzione del tumore prostatico per il personale maschile in servizio e i propri familiari, rientranti nel range di età 40-65 anni e che hanno deciso, su

base volontaria, di aderire all'iniziativa.

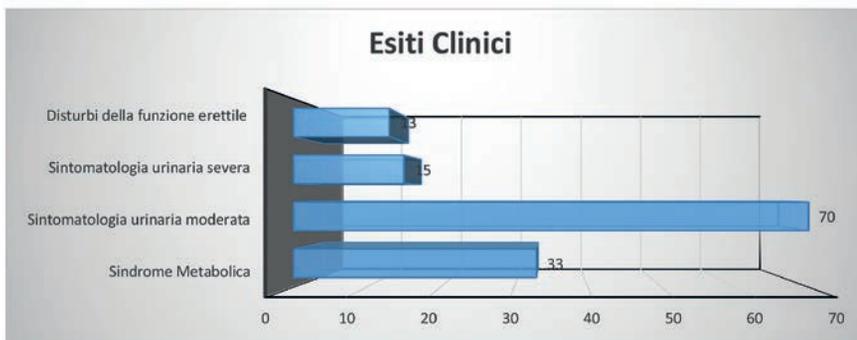
Il programma di *screening* è stato organizzato al fine di elevare i livelli di assistenza erogati al personale del Comando Regionale Toscana e di sensibilizzare i militari sull'importanza della prevenzione.

La neoplasia ha origine dalle cellule presenti all'interno della ghiandola, la prostata, che cominciano a crescere in maniera incontrollata. In condizioni normali ha le dimensioni di una noce, ma con il passare degli anni oppure a causa di alcune patologie può ingrossarsi fino

a dare disturbi soprattutto di tipo urinario. Il tumore nelle prime fasi è del tutto asintomatico, per questo la prevenzione gioca un ruolo fondamentale. Uno dei principali fattori di rischio è l'età; le possibilità di ammalarsi sono scarse prima dei 40 anni ma aumentano in maniera significativa dopo i 50. Nell'ambito dei fattori di rischio non meno importanti sono quelli correlati allo stile di vita e alla presenza di mutazioni di alcuni geni.

L'evento è stato promosso dal Comandante Regionale, Gen. D. Giuseppe Magliocco, che ha espresso parole di vivo apprezzamento per l'iniziativa intrapresa.

La campagna è stata organizzata dal Maresciallo Piero Mattoccia che ha contribuito validamente, seguendo tutte le fasi organizzative del progetto, coadiuvato dal Maresciallo Ordinario Giuseppe Antonio



Casolino, Capo Sezione infermeria. Nelle giornate dedicate alla prevenzione, presso il Poliambulatorio, sono stati visitati 360 pazienti. A tutto il personale che ha preso parte al programma sono stati consegnati i questionari IPSS (*International Prostatic Symptoms Score*) e IIEF 5 (*International Index of Erectile Function*), unitamente all'informativa sulla *privacy*, necessari per eseguire l'attività di *screening*.

Tutti i partecipanti si sono sottoposti ad un'ecografia prostatica e ad una visita urologica e con il contributo del Mar. Salvatore Bencivenza, infermiere alla sede, sono stati eseguiti 58 prelievi venosi per la misurazione dei livelli di PSA (Antigene Prostatico Specifico) nel sangue.

Su 360 visite effettuate, sono stati raccolti i dati completi di 250 pazienti. La popolazione analizzata aveva un'età media di 52 anni, con un minimo di 45 ed un massimo di 65 anni.

In 33 casi (13,2%) è stata riscontrata la presenza di Sindrome Metabolica (Ipertensione, dislipidemia, diabete, obesità viscerale), un quadro patologico associato a numerose patologie oncologiche, cardiovascolari e degenerative.

Solamente 24 pazienti (9,6%) erano in terapia per disturbi urinari legati all'ipertrofia prostatica benigna, ma 70 (28%) presentavano una sintomatologia urinaria moderata e 15 (6%) una sintomatologia urinaria severa. Disturbi della funzione erettile sono stati riscontrati solamente in 13 pazienti (5,2%), con un'incidenza marcatamente inferiore alla popolazione di riferimento per età e territorio.



Da sinistra: Mar. Salvatore Bencivenza, infermiere; Cap. med. Salvatore Davide Renda; Mar. Piero Mattoccia, addetto alla Sezione Poliambulatorio; Mar. Ord. Giuseppe Antonio Casolino; Mar. Ca. Samanta Zolli; Aps. Qs Dario Sbarra, addetto alla Sezione Poliambulatorio

Ben 29 pazienti (11,6%) presentavano una familiarità per tumore di prostata. 4 pazienti (1,6%) hanno recato alla visita un PSA (l'antigene prostatico specifico, il marcatore del tumore alla prostata) alternato, mentre 58 (23,2%) non avevano effettuato il controllo del PSA nell'ultimo anno: per questi ultimi è stato possibile raccogliere, nel corso della visita, il campione di sangue per effettuare l'analisi del PSA.

All'esame obiettivo (la visita della prostata) 17 pazienti (6,8%) presentavano una prostata di forma irregolare, 46 (18,4%) di dimensioni aumentate, 6 (2,4%) con superficie irregolare e ben 25 (10%) di consistenza aumentata (quindi potenzialmente sospetta).

All'ecografia effettuata nel corso della visita, 196 pazienti (78,4%) presentavano una prostata di di-

mensioni regolari, mentre in 54 casi (21,6%) la prostata è risultata di dimensioni aumentate. In 12 pazienti (4,8%) è stata riscontrata mediante l'ecografia la presenza di un voluminoso lobo prostatico mediano (che può causare disturbi urinari severi, non responsivi di terapia medica, ma che può necessitare di un trattamento chirurgico) ed in 16 casi (6,4%) la presenza di un ispessimento vescicale (un importante segno indiretto della sofferenza vescicale dovuta all'ostruzione dell'ingrossamento prostatico). ■

* Salvatore Davide Renda, Capitano medico della Guardia di Finanza, in servizio presso il Comando Regionale Toscana.

** M.C. Samanta Zolli, Maresciallo Capo della Guardia di Finanza, in servizio presso il Comando Regionale Toscana.

